



Risorsa legno e bosco

La Politica forestale 2020 mira a raggiungere un equilibrio tra legno rinnovabile e utilizzo del legno nel bosco svizzero. Questo obiettivo deve essere realizzato con una gestione sostenibile del bosco. Con i dati relativi alla provvigione, alla crescita e all'utilizzazione delle specie arboree e del bosco, l'IFN fornisce le basi essenziali per verificare se gli obiettivi della politica forestale sono stati colti e se sussistono nuove necessità di intervento. Le differenze regionali possono essere notevoli. Con la definizione di nuove misure per il proseguimento della politica forestale 2020 e l'aggiornamento della politica della risorsa legno, la Confederazione reagisce al fatto che l'incremento del legno nel bosco di montagna non è utilizzato a sufficienza.

I risultati in sintesi

Con il 31 per cento, la produzione di legno è prioritaria in quasi un terzo dei boschi svizzeri rispetto ad altre funzioni forestali (rappresentano una quota più importante, pari al 42 % della superficie forestale, solo i boschi con funzione prioritaria di protezione). Circa il 55 per cento della superficie forestale svizzera si trova a più di 1000 m.s.l.m. mentre il 59 per cento ha una pendenza superiore al 40 per cento. Ciò è tipico di un paesaggio alpino ricco di boschi di montagna quale è la Svizzera¹.

Per ogni ettaro di bosco, l'IFN4 (2009–2017) evidenzia un volume di legno medio di 374 m³ (compreso il legno morto). La provvigione legnosa da fusto con corteccia di alberi vivi ammonta a 350 m³/ha nel bosco accessibile senza arbusteto². Tra l'IFN3 (2004–2006) e l'IFN4 i boschi hanno registrato un incremento medio annuo del legno pari a 9,0 m³/ha.

Con una provvigione di circa 181 milioni di m³ (43 %), l'abete rosso è la specie arborea più importante, seguita dal faggio (18 %) e dall'abete bianco (15 %). Nel bosco giovane (diametro del fusto a petto d'uomo fino a 11,9 cm) predomina il faggio (42 %). A seguito della diminuzione dell'abete rosso, i popolamenti dell'Altopiano presentano una composizione di specie arboree sempre più vicina allo stato naturale, dal momento che i popolamenti di abete rosso molto lontani dallo stato naturale qui sono diminuiti del 22 per cento.

Nelle zone a bassa quota, dove le strade forestali raggiungono una lunghezza di 40,1 m/ha, la rete viaria per la gestione forestale è molto più densa che ad alta quota, dove è pari a 11,4 m/ha. Tenendo conto dei metodi di raccolta che possono essere utilizzati sui rispettivi terreni, per il 46 per cento del bosco svizzero si può parlare di buone condizioni d'allacciamento. Tuttavia, le differenze regionali sono notevoli. Nell'Altopiano la quota di boschi con buona accessibilità è pari all'80 per cento mentre sulle Alpi tale quota è soltanto del 26 per cento e scende ad appena il 16 per cento a Sud delle Alpi.

Secondo l'IFN4, appena due terzi dei boschi (62 %) sono gestiti in maniera regolare. Nel 18 per cento dei boschi, l'ultimo intervento forestale risale a oltre 50 anni fa, con una percentuale superiore alla media nelle Alpi (27 %) e a Sud delle Alpi (58 %). I popolamenti di alberi di grandi dimensioni, con diametro del fusto a petto d'uomo superiore ai 50 cm, sono aumentati di un buon 30 per cento in termini di superficie, sebbene tale aumento sia meno rilevante rispetto al periodo precedente.

Produzione di legno

Quasi due terzi dei boschi presentano una pendenza da media a elevata, richiedendo quindi costi elevati per la loro cura e la raccolta del legname. Nei boschi la cui funzione prioritaria è la produzione di legno sono previsti interventi regolari, mentre nei boschi la cui funzione prioritaria è la protezione la cura è minima.

¹ Legno del fusto: parte legnosa epigea del tronco dal colletto al cimale (senza rami, ma con corteccia).

² Superficie forestale con più di due terzi del popolamento determinante ricoperti da arbusti. Come arbusteti si considerano principalmente le formazioni a drosa, a pino mugo, ma anche i nocciolieti e soprassuoli simili.

In Svizzera i popolamenti di alberi di grandi dimensioni sono in aumento e i valori di provvigione legnosa sono tra i più alti in confronto ad altri Paesi europei. Questa situazione si riflette anche negli indicatori di sostenibilità (ad es. «percentuale di utilizzo e di mortalità nell'incremento del legno», «superficie forestale con interventi selvicolturali negli ultimi dieci anni» o «indice della densità di popolamento»), analizzati, tra l'altro, a livello internazionale. A livello regionale, le Prealpi e le Alpi, così come parti dell'Altipiano e del Giura, hanno le provvigioni legnose più alte della Svizzera. Questa enorme offerta di legno è spesso difficile da vendere e incide sul prezzo, anche perché il legno proveniente da alberi di grandi dimensioni non può essere lavorato con macchine comuni e la sua lavorazione risulta dunque più onerosa. Un utilizzo sostenibile del legno deve creare valore aggiunto, necessario all'economia svizzera nonché obiettivo centrale della Politica forestale 2020 e della Politica della risorsa legno.

Dal punto di vista economico, l'abete rosso è ancora la specie arborea più importante del bosco svizzero e rappresenta quasi la metà dell'utilizzo totale di legno. Tuttavia, nel bosco giovane la quota di faggio è in netto aumento. Con la sua politica della risorsa legno, la Confederazione tiene conto di questo aspetto, promuovendo lo sviluppo di prodotti innovativi per l'utilizzo del legno di faggio.

Rete d'allacciamento

Una rete d'allacciamento adeguata ai moderni metodi di raccolta del legname è il presupposto essenziale per una regolare gestione e cura dei boschi in grado di coprire i costi. A sua volta, una gestione efficiente del bosco è importante per la fornitura ottimale di prestazioni forestali nell'ambito dell'economia pubblica e privata (protezione contro i pericoli naturali, protezione della natura, attività ricreative, produzione di materie prime), in linea con gli obiettivi della Politica forestale 2020.

Secondo IFN4, meno della metà del bosco presenta buone condizioni di accessibilità. Esistono notevoli differenze regionali in termini di densità della rete d'allacciamento e di grado di accessibilità. La Confederazione promuove quindi l'adattamento o il ripristino degli allacciamenti (ad



Un quinto del bosco svizzero non è gestito da oltre 50 anni.

Foto: Simon Speich, WSL; Muotathal (SZ)

es. strade forestali), nella misura in cui siano necessari per la gestione del bosco, tengano conto del bosco come comunità naturale e la cui realizzazione non comporti uno sfruttamento eccessivo.

Differenze regionali

Le differenze regionali sono particolarmente rilevanti riguardo all'obiettivo di conservazione e sostenibilità del bosco (gestione, stabilità, neofite).

Dall'IFN1 (1983–1985), la superficie forestale è aumentata nell'insieme, in particolare quale conseguenza di un'economia alpestre in declino, registrando il maggiore incremento a Sud delle Alpi. Nell'Altopiano invece, dove il terreno è scarso e la pressione sul bosco elevata, la superficie non è diminuita, soprattutto grazie alle severe norme di conservazione del bosco.

I boschi meno gestiti, e quindi meno curati, si trovano a Sud delle Alpi, anche a causa della topografia. Nelle Alpi e a Sud delle Alpi si trova anche la maggior parte di popolamenti in condizioni di stabilità critica. Inoltre, a Sud delle Alpi e nell'Altopiano, le neofite arbustive stanno chiaramente avanzando, un fattore che influisce direttamente sulla biodiversità nel bosco. Per questi motivi, lo sviluppo del bosco a Sud delle Alpi deve essere monitorato e studiato in modo approfondito, tenendo conto dei cambiamenti climatici e delle sfide economiche per la selvicoltura. La complessa situazione di partenza e i vari sviluppi

negativi evidenziano necessità di intervento per continuare a garantire le funzioni del bosco. Queste sono ancorate nella legge federale sulle foreste e devono essere garantite su tutta la superficie boschiva nell'interesse della collettività pubblica.

Politica della risorsa legno

La Politica della risorsa legno della Confederazione è una politica indipendente e strettamente coordinata con la Politica forestale 2020. Il legno è un'importante risorsa autoctona sostenibile. Quale prodotto naturale rinnovabi-

le, a impatto climatico zero, riciclabile (materiali da costruzione, carta/cellulosa, prodotti chimici) e fornisce energia. La cellulosa, l'emicellulosa e la lignina ricavate dal legno possono acquisire maggiore rilevanza per l'industria chimica e farmaceutica (bioeconomia) e contribuire al cambiamento sociale verso un maggiore utilizzo di risorse rinnovabili. Grazie alle sue molteplici proprietà e applicazioni, il legno può dare un contributo positivo alle sfide sociali rilevanti (cambiamenti climatici, edilizia sostenibile, rafforzamento delle regioni). Gli obiettivi della Politica forestale 2020 si armonizzano quindi in modo coerente con la politica della risorsa legno.

Conclusioni

I risultati dell'IFN4 forniscono chiare indicazioni su dove è necessario intervenire per poter raggiungere gli obiettivi di politica forestale e della risorsa legno. In questo contesto, le grandi differenze regionali rilevate dall'IFN4 richiedono interventi su misura da parte della Confederazione e dei Cantoni per sostenere in modo mirato le rispettive situazioni locali e gli obiettivi fissati. In linea con l'interesse pubblico per lo sfruttamento di una risorsa rinnovabile, è necessario incrementare l'utilizzo delle elevate provvigioni esistenti. L'incremento imprimerà un'accelerazione anzitutto alla svolta verso un'economia e una società basate sul biologico³ e, allo stesso tempo, grazie alla cura del bosco correlata, si migliorerà ovvero si potrà ottenere boschi stabili.

Nelle zone a bassa altitudine, le conifere (soprattutto l'abete rosso, finora predominante) si sta diradando, contrariamente a quanto avviene in alta quota, dove è presente in grandi quantità e dove tollera più facilmente i cambiamenti climatici rispetto che nell'Altopiano. Grazie alle particolari proprietà delle sue fibre, l'abete rosso, tra le conifere, continuerà a essere l'essenza più importante in termini economici.

Nelle superfici di novellame⁴ delle zone a bassa altitudine non sono più le conifere a predominare bensì le latifoglie, fra le quali i faggi rappresentano oltre il 40 per cento degli alberi giovani. Se sopravvivranno alle estati più calde del futuro, saranno la specie predominante tra 40–60 anni, almeno temporaneamente. La quota di faggi e di altre specie arboree resistenti alla siccità dovrebbe lentamente aumentare.

Nei prossimi anni e decenni, le grandi quantità di legno saranno (devono essere) utilizzate nelle regioni di montagna. Di conseguenza, i costi elevati dell'utilizzo del legno nei boschi di montagna rispetto alle regioni pianeggianti saranno il fattore assolutamente determinante per una gestione sostenibile del bosco e per l'approvvigionamento di legno. Occorre quindi dare la massima priorità all'ottimizzazione di procedure, processi, strutture e costi (per la rete d'allacciamento forestale e la raccolta del legname) in quelle regioni in cui è necessario intervenire per la cura del bosco di montagna. Nei prossimi anni, la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, attuerà tali interventi attraverso le nuove misure della politica della risorsa legno e della politica forestale.

³ I prodotti a base biologica sono ottenuti da biomassa. Possono provenire da parti di piante, come legno, corteccia, erbe o cereali, oppure dalla cosiddetta biomassa umida, come gli scarti alimentari (food waste) o il letame. Tradizionalmente, i prodotti a base biologica possono essere utilizzati per realizzare mobili o edifici, generare calore, elettricità (eventualmente combustibili) o produrre materie prime per l'industria alimentare o per prodotti chimici (in luogo delle materie prime a base di petrolio).

⁴ Novellame o novelletto: stadio di sviluppo di un popolamento del quale i 100 alberi più alti all'ettaro presentano un'altezza media massima di 1,3 metri. I giovani alberi non formano un popolamento chiuso e appartengono allo strato erbaceo o arbustivo



La maggior parte della superficie forestale della Svizzera si trova su pendii, come qui nel Giura solettese. Più il pendio è ripido, più dispendiosa diventa la gestione del bosco.

Foto: Simon Speich, photo.speich.net; Meltingen (SO)

Informazioni supplementari

Informazioni UFAM

- Michael Reinhard, capo della divisione Foreste, UFAM; tel. +41 58 463 20 65
- Alfred W. Kammerhofer, capo sezione Economia del legno ed economia forestale, UFAM; tel. +41 58 463 03 80

Informazioni WSL

- Fabrizio Cioldi, autore IFN «Risorse forestali», WSL; tel. +41 44 739 26 84
- Dott. Christoph Fischer, responsabile Servizio scientifico IFN, WSL; tel. +41 44 739 25 72

Internet

- bafu.admin.ch/politica-forestale2020
- bafu.admin.ch/risorsa-legno
- bafu.admin.ch/gestione-del-bosco
- bafu.admin.ch/giovani-popolamenti
- lfi.ch/index-it

Rapporto sui risultati IFN4

- Il rapporto sui risultati del quarto Inventario Forestale Nazionale può essere ordinato gratuitamente (contro pagamento delle spese di spedizione) al seguente indirizzo: www.wsl.ch/eshop